

# Discoteca Paradise

“Scusi, un’informazione: per arrivare alla “Discoteca Paradise”. Lì per lì, mi limitai ad un sorriso, pensando ad uno scherzo, ad una battuta di giovani che a tarda sera se la godono a scorrizzare in macchina. Ma poi li vidi seri e interessati alla risposta.

Anzi, vedendomi esitante: “Non sappiamo la strada - mi ripetono - per arrivarci. Ci hanno detto che si trova da queste parti.” Si trattava, in effetti, d’una famosa discoteca, con annesso un Pub, molto conosciuta nei dintorni.

Di frequente, sui muri, per le strade, la nostra attenzione è richiamata da cartelloni pubblicitari, da manifesti su cui campeggiano allettanti scritte, come: “Il piacere di... gelato.” - “Il piacere di... panna”. - “Il piacere di... fare la spesa”. Oppure “Viaggiare è bello!” - “Mare... è bello.” - “Montagna... è bello”. Si arriva a paragonare addirittura al paradiso tutto ciò che - come droghe, pasticche, bevande - provoca intenso piacere fino allo stordimento totale; e lo chiamano: ...”Paradiso danzante” - “Ristorante Paradiso”. “Discoteca Paradise”.

Ma mi sembra che per mostrare ai giovani la falsità dei loro “paradisi”, più che le prediche o le proibizioni, serva aiutarli ad ascoltare Agostino: “Signore, ci hai fatto per te”, a sperimentare la gioia intensa del figlio prodigo, a gustare la gratuità dell’amore nella casa del Padre, dove “per uno che ritorna c’è la gioia più grande”, dove ... “fecero festa!”.